

ANNO PASTORALE
SUSSIDIO 2021|22  DIOCESI
DI NOVARA
UFFICIO PER LA
PASTORALE
GIOVANILE

DI PREGHIERA QUOTIDIANA

RIPARTIAMO

A VITA *

PIENA

* CON LA "V" MAIUSCOLA

GENNAIO 2022

**RIPARTIAMO
A VITA
PIENA**

* CON LA "V" MAIUSCOLA

ANNO PASTORALE  2021|22 DIOCESI
DI NOVARA
UFFICIO PER LA
PASTORALE
GIOVANILE

**SUSSIDIO
DI PREGHIERA QUOTIDIANA**

a cura dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile
della Diocesi di Novara



CREDITS

Per i commenti e le preghiere:

Giulia Dematteis,
Ginevra Gambaro,
Denise Manfredi,
Lucia e Marco Mocchi,
don Antonio Oldani,
Giulia Piccoli,
Don Roberto Pollastro,
Enrico Spicuglia,
Marialaura Stella,
Maria Vidotto,
i seminaristi del Seminario vescovile San Gaudenzio

Progetto editoriale:

Ufficio diocesano per la pastorale giovanile

Progetto grafico:

Matteo "Cinzio" Riva

Le citazioni bibliche sono tratte da La Sacra Bibbia
nella versione ufficiale a cura della Conferenza Episcopale Italiana 2008
Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena.

**a cura dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile
della Diocesi di Novara**



DIOCESI
DI NOVARA
UFFICIO PER LA
PASTORALE
GIOVANILE

Creati 'ad immagine e somiglianza di Dio'

Si sa. È un'espressione proposta dalla Bibbia, e nelle sue prime pagine (cfr. Gen 1,26s.). Tanto importante da indicare uno dei punti più originali del pensiero ebraico e cristiano. Non è però la più semplice delle definizioni sulla persona umana, predisposta com'è a qualche ambiguità di comprensione. Vediamola più da vicino.

'Creati'

Innanzitutto c'è un richiamo all'essere 'creati'. D'altra parte la formula si trova all'interno dei racconti della Creazione nel libro della Genesi, il primo della Bibbia. L'essere creature rimanda quindi all'opera di Dio stesso. La realtà nella quale viviamo non si è generata da sola, ma è stata voluta e formata da Colui che 'dal nulla' sa trarre ogni cosa. Non è quindi una prerogativa umana - noi possiamo trasformare e plasmare la realtà, ma non 'crearla!' - , ma soltanto divina.

Con questa parola la fede intende farci comprendere che ogni cosa trova il suo scopo solo in riferimento a chi le ha dato forma. Siamo cioè – noi e il mondo intero – degli esseri che possono scoprire un proprio significato solo ponendosi in rapporto a Dio, Creatore di ogni realtà. Donandoci la vita Dio ci pone di fronte a Lui, invitandoci, nello spazio del cammino umano, a prendere coscienza della nostra identità di ‘figli’ e del suo amore di Padre. E attendendo – come un papà che apre le braccia dinanzi al suo piccolo – che il percorso di ogni uomo termini nel suo abbraccio. La vita? È l’occasione che ci è data per dimostrare d’aver raggiunto, nonostante errori, peccati e sbandamenti la maturità necessaria per partecipare al Regno dei Cieli. Come avvenne per il fratello più giovane nella parabola del ‘Figliol prodigo’. Più che sulla quantità di bene compiuto saremo valutati sul grado di consapevolezza raggiunta nel comprendere chi siamo noi – dei peccatori perdonati – e chi è Dio – il nostro Padre – . È questa la sapienza della vita.

‘Ad immagine e somiglianza di Dio’

È un’espressione aperta a mille interpretazioni. Da chi mette in luce le particolari capacità umane dell’intelligenza e della volontà, a chi considera l’uomo quale vertice della creazione e, come tale, responsabile di essa dinanzi a Dio...

È comunque bello immaginare che l’uomo sia stato creato con una prerogativa unica, quella di saper entrare in rapporto con Dio, non solo nell’ascolto della sua Parola e nella preghiera, ma anche nel partecipare, da protagonista, al suo progetto sul mondo e sulla storia. Come Dio siamo consapevoli dell’importanza della vita, abbiamo una comprensione ragionata delle cose e, soprattutto, la libertà, il dono più grande e prezioso. Ancor di più: come Dio possiamo amare. Se è vero che “Dio è amore” (1Gv 4,1.8) – la definizione più semplice e profonda di Dio! –, allora ogni volta che cerchiamo di raggiungere ciò che è buono, bello, vero e giusto per il bene nostro e degli

altri, diveniamo simili a Lui, la sua 'immagine' in questo mondo. Lo avvertiamo nei Santi, e in particolare in Maria: chi ha la capacità di amare il prossimo nella fedeltà al quotidiano porta con sé qualcosa del 'profumo' del Cielo. E la Chiesa li propone alla venerazione dei fedeli proprio perché possano essere imitati nella loro carità.

Essere stati creati 'a sua immagine e somiglianza' significa quindi saper vivere, come Dio, nell'amore.

Come Gesù

Tra le interpretazioni più autorevoli di questa espressione biblica vi è quella di san Paolo, il quale riconosce che solo Gesù è la vera 'immagine di Dio' (cfr. 2Cor 4,4; Col 1,15). Noi lo diveniamo guardando a Cristo e rendendoci "conformi all'immagine del Figlio suo" (Rom 8,29), quindi un tutt'uno con lui, a partire dal Battesimo e soprattutto con l'Eucaristia. Santificati dalla grazia dei sacramenti, dobbiamo 'divenire quello che siamo', ponendoci alla sequela di Cristo e impegnandoci ad imitarlo nella nostra vita. All'indicativo - 'siete cristiani' - dovrà corrispondere, secondo l'Apostolo, l'imperativo - 'siate cristiani' - .

Il segreto spirituale dell'esistenza umana è tutto qui. Non sta nell'impegnarsi per raggiungere, con le proprie forze, il Cielo, ma nel riconoscere Dio nell'immagine di Gesù, avvicinando la sua persona e la sua proposta, e impegnandoci a vivere con lui e come lui. Solo guardando a Gesù possiamo scoprire il profilo di Dio. Solo assomigliando a lui possiamo divenire anche noi 'immagine di Dio' in questo mondo.

don Franco Giudice

GENNAIO

01
sabato



MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO (SOLENNITÀ)

Santo Spirito, fa' che io sia disposto ad accoglierti e a lasciarmi cambiare.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo* *Dal Vangelo secondo Luca (2, 16-21)*

In quel tempo, i pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. **Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.** I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

commento* Proviamo ad entrare in quella stalla: immagino tante persone che parlano tra di loro e con i due neo genitori che sono divisi tra l'accudimento del neonato e l'ascolto di questa gente sconosciuta.

La mia attenzione si pone soprattutto su Maria, giovane ragazza a cui in nove mesi si è sconvolta la vita. Promessa sposa di Giuseppe, con tanti sogni ed una vita davanti, adesso culla tra le sue braccia il figlio di Dio e ascolta, forse anche un po' stranita, i discorsi che tanta gente fa su Gesù.

Mi colpisce come Maria, da parte sua, custodisse tutte queste cose, meditandole nel suo

cuore. Maria non fa domande, eppure ne avrebbe potute fare tantissime di domande: da dove venisse quella gente, chi gli avesse parlato di Gesù, cosa significava tutto quello che lei e il suo sposo stavano vivendo. E invece il Vangelo non riporta nessuna domanda, solo il silenzio e la custodia di queste parole incomprensibili.

Quante parole e quanti pensieri questa giovane mamma si è tenuta per sé ed a consegnato a Dio solo. Maria, in quel silenzio e nel consegnare le sue domande a Dio, si è scoperta custodita e amata in ogni momento, fin sotto la croce. E questo mi fa pensare al rapporto che ho io con Dio, interrogandomi su quanto sia una relazione confidenziale oppure superficiale. Silenzio, tempi dedicati solo a Dio e quotidiana mi aiutano a scoprire chi sono io davanti al Padre, proprio come si è scoperta Maria in quel tempo così impreveduto e non incomprensibile.

*Come, concretamente e quotidianamente,
posso coltivare la mia relazione personale con Dio?*

preghiera*

Signore,
tu solo scruti e conosci il mio cuore,
sai i miei desideri più profondi e le mie paure più grandi.
Ti prego, mio Signore,
di prender la mia mano
e farmi innamorare del tuo immenso cuore.



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI GENNAIO - MESE VOCAZIONALE 2022

Ti lodiamo o Padre per le vocazioni alla consacrazione laicale, la tua fantasia creativa non si esaurisca mai nel chiamare a speciali chiamate per i bisogni del nostro tempo. Preghiamo

**Padre nostro. Ave Maria.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

GENNAIO

02
domenica

II DOMENICA DOPO NATALE

Apri, o Spirito, i miei occhi e il mio cuore, per vedere le doti dei fratelli attorno a me.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Dal libro del Siracide (24,1-4.8-12)

1ª lettura*

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

2ª lettura*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1, 3-6.15-18)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io Paolo, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

vangelo*

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-18)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. **E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria,** gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

commento* È passata poco più di una settimana dalla notte di Natale e forse tra cenoni, regali, visite ai parenti, luci e feste non ci siamo resi ancora conto dell'unica cosa che conta: Dio si è fatto uomo per noi! Ecco perché oggi la Chiesa ci propone ancora il brano di Vangelo che abbiamo letto solo due giorni fa, perché questa verità è troppo importante per passare in secondo piano.

Mi reputo abbastanza testarda: sono una di quelle a cui le cose le devi ripetere, con amore e pazienza, per lungo tempo affinché mi entrino nel cuore e riesca a farle mie, soprattutto quando queste cose sono poco comprensibili.

Per questo ringrazio che ancora oggi la Chiesa mi accoglie e mi ripete ancora l'unica cosa importante del Natale: Dio mi ama così tanto da aver mandato suo Figlio in terra per me.

preghiera*

Signore,
ti ringrazio perché per il tuo grande amore
hai mandato tuo Figlio tra noi,
per amarci e farci conoscere ancora di più il tuo volto.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022**

O Padre, ti ringraziamo perché chiami ogni battezzato alla santità; donaci di riuscire a corrispondere al tuo dono con una vita conforme ai semi che hai posto in noi. Preghiamo

GENNAIO

03
lunedì

Apri, o Spirito, i miei occhi e il mio cuore, per vedere le doti dei fratelli attorno a me.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Dal Vangelo secondo Giovanni (1, 29-34)

vangelo*

In quel tempo, **Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!** Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

commento*

Un incontro può cambiare la vita, può aprire strade nuove e inaspettate. Ogni incontro, ogni storia, intessuta con la storia degli altri, brilla in questo modo e ci arricchisce. A volte poi, chi conosciamo, anche da tanto tempo, può ancora sorprenderci. È come vedere sorgere, all'improvviso, una stella, che stravolge il buio della notte. Oggi, Giovanni Battista incontra Gesù, come non l'aveva mai incontrato prima. Il suo cuore attendeva colui che doveva venire. Giovanni doveva preparare la strada al Messia. Ma come riconoscerlo? Come indicarlo agli altri? Giovanni fa spazio dentro di sé, non fa conto delle sue certezze, non si appoggia a ciò che sa già. Si lascia sorprendere,

da un raggio di stella, da un soffio di spirito, da un battito d'ala, da uno sguardo: «Ecco l'agnello di Dio!». Questo gli basta, non deve chiedere nulla, solo contemplare il cielo che si apre, lo Spirito che scende e che rimane, nella storia del Figlio. Nella nostra vita, il Signore Gesù non smette di passare accanto a noi, in mille modi. **Chiediamo uno sguardo attento, capace di posarsi su di lui, quando ci incontra nella Parola, nella preghiera, nel volto dell'altro.** La sua presenza, così quotidiana, ci aprirà un orizzonte nuovo. Vedremo allora la presenza dello Spirito, i suoi segni, leggeremo la sua firma nel nostro cuore e in quello degli altri. Il sigillo dello Spirito Santo, il sigillo che ci rende figli nel Figlio, risplenderà per noi. Colui che ancora non conosciamo, è lì che ci aspetta. Ecco, sta passando: apriamo il nostro cuore, lasciamoci incontrare, lasciamoci sorprendere, ancora, oggi.

Quale incontro ha cambiato la tua vita?

preghiera*

Vieni, Signore Gesù,
parla al mio cuore,
nel silenzio.
Forse ancora non ti conosco,
guidami tu, nell'incontro con te.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO - MESE VOCAZIONALE 2022**

O Padre, ti diciamo grazie perché in ogni essere umano susciti il desiderio di vette alte da raggiungere; fa' che la ricerca di ciascuno trovi risposta nella tua chiamata. Preghiamo

**Padre nostro. Ave Maria.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

GENNAIO

04
martedì

Spirito Santo, aiutami a riconoscere la tua presenza anche nel sussurro di una brezza leggera.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo* *Dal Vangelo secondo Giovanni (1, 35-42)*

In quel tempo, Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «**Venite e vedrete**». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

commento* Giovanni Battista, incontrando ancora Gesù, lo indica ai suoi discepoli, che iniziano a seguirlo. Il suo compito è concluso. Giovanni sparisce, perché Gesù si manifestò come il Messia, come l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Il cuore di quei due giovani discepoli, stava aspettando qualcuno, da tempo. Ora ecco, sta passando proprio davanti a loro. Bisogna alzarsi, in fretta, per seguire, per lasciarsi guardare, per osare domandare: «Dove dimori?». In questa domanda, sentiamo un desiderio grande, quello di trovare finalmente il posto che il cuore cercava. In questa domanda, troviamo una sorpresa, nello scoprire che finalmente si può trovare dimora

in qualcuno che a sua volta ci stava aspettando. In questa domanda riconosciamo una speranza, quella di essere attesi, a nostra volta, da colui che stiamo cercando da sempre. Se i due discepoli del Battista cercavano Gesù, a sua volta Gesù li stava cercando. In quell'incontro, tanto desiderato, tra due discepoli e il Maestro, una storia nuova comincia, anche per noi, che in fondo, desideriamo la stessa cosa, attendendo che lo sguardo del Signore si posi su di noi. E cosa succede? **Come per i due discepoli, nessuna certezza viene data, si apre solo un cammino: «Venite e vedrete!».** Ma all'inizio di quel cammino, ci viene donata la conoscenza del nostro mistero, dell'inatteso: «Tu sei Simone, figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa». Questa storia nuova che comincia, questa dimora che ci attende, la scoperta di chi siamo, è qui, davanti a noi, nello sguardo del Signore Gesù. Lui ci cerca, per offrirci la felicità.

E tu dove dimori?

preghiera*

Chi sono Signore?
Tu mi scruti e mi conosci.
Cosa cerco Signore?
Aiutami a seguirti.
Il mio cuore ti cerca.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022**

O Padre, grazie per il dono degli uomini e delle donne che vivono consacrati nel silenzio della contemplazione; la loro preghiera sia scudo di protezione per tutti i tuoi figli. Preghiamo

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

05
mercoledì

Spirito, che hai parlato per mezzo dei profeti, donami di comprendere le Scritture.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Dal Vangelo secondo Giovanni (1, 43-51)

vangelo*

In quel tempo, Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono». Filippo gli rispose: **«Vieni e vedi»**. Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

commento*

Quando Gesù passa, i nostri pensieri, i nostri sentimenti, le nostre certezze, il nostro nome: tutto viene stravolto. Così è successo ieri a Pietro. Così succede oggi a Natanaele, un uomo attento, preciso, concreto, trasparente: sapeva benissimo che Nazaret, il paese da cui proveniva Gesù, non era citato nella Scrittura. Il Messia non poteva certamente arrivare da lì. Era matematico. Sembra così surreale il fatto che Natanaele cambi così velocemente opinione su Gesù: davvero tu sei il Figlio

di Dio ... grazie soltanto a un albero di fichi! Gesù viene conquistato da quest'uomo che cerca di difendersi. Tempo prima di Natanaele, un altro uomo, Adamo, amato da Dio, dopo il peccato originale, si nascondeva dietro una foglia di fico, per paura. Oggi, quell'uomo, in Natanaele, si lascia trovare, da Dio che lo sta cercando. Quando il Signore passa, non si può più a stare nascosti. Alla luce di quello sguardo di tenerezza e misericordia, veniamo allo scoperto, e riconosciamo in quel Dio, un Dio amante, in attesa del nostro cuore, un Dio che promette un cielo che di nuovo si apre, angeli che scendono sui passi del Figlio e sulla storia di ciascuno di noi, come nella notte di Betlemme, accanto alla culla, come il Venerdì Santo, accanto alla croce, come all'alba di Risurrezione, accanto al sepolcro vuoto. Una nuova alleanza si compie!

Da cosa ti nascondi?

preghiera*

Aiutami, Signore Gesù,
a lasciarmi sorprendere dall'incontro con te.
Aiutami a vivere nella tua alleanza,
nello stupore di ogni giorno.



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO - MESE VOCAZIONALE 2022

O Padre, si elevi a te il nostro ringraziamento per coloro che vivono la vita consacrata; donaci di riscoprire il grande dono che essi sono per le nostre comunità. Preghiamo

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

06
giovedì

EPIFANIA DEL SIGNORE (SOLENNITÀ)

Santo Spirito, rendi il mio cuore libero, docile e capace di amare.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo*

Dal Vangelo secondo Matteo (2, 1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"". Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo". Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

commento* Oggi, nella festa dell'Epifania, i nostri amici Magi vogliono condividere con noi ciò che hanno vissuto, perché scopriamo nella nostra vita la stessa gioia che ha invaso il loro cuore.

Una stella li guida. Alziamo il nostro sguardo, per scoprire la stella che ancora oggi vuole splendere per noi. Saremo così invitati a entrare nell'intimo di una casa: è ciò che cerchiamo da sempre, un luogo in cui rimanere, essere noi stessi, trovare pace. Chi incontreremo? Un bambino con sua madre: quel Dio bambino che non ci può spaventare, in braccio a sua madre, bambina di Dio. Di fronte a questo Dio umile, familiare, sorprendente: solo il silenzio. Non servono parole, solo un bacio: quel bambino vuole giocare, ci prende il viso tra le sue manine. Le difese cadono, ci doniamo a lui, con tutto ciò che siamo. Quel bimbo vede in noi qualcosa di prezioso. In quei doni vediamo che Dio è tutto per noi. Si può ricominciare a sognare, una strada nuova ci aspetta. La stella ci accompagnerà ancora. Il nostro cuore sarà per sempre e ovunque casa di Dio.

Quale stella sorge per me oggi?

preghiera*

Desidero adorarti, Signore,
desidero incontrarti,
seguirti, seguire quella stella,
che mi indica il tuo volto.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022**

O Padre, ti siamo riconoscenti per i tanti sacerdoti che servono le nostre parrocchie; fa' che siano benvenuti, sostenuti, accompagnati con stima e affetto. Preghiamo

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

07
venerdì

San Giuliano, Diacono (Memoria facoltativa)

Spirito Santo, aiutami a seguire la Parola che oggi leggerò.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo* *Dal Vangelo secondo Matteo (4, 12-17.23-25)*

In quel tempo, quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! **Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta**». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

commento* La Parola del Signore si diffonde, portando luce. Entra nelle tenebre, assenza di luce. Dona una presenza, in questa assenza. Il ministero di Gesù, vuole partire proprio da un popolo che abita nelle tenebre. Non parte dal il Tempio di Gerusalemme, luogo dello splendore della gloria di Dio. Non parte dai palazzi del potere del suo tempo, luogo dove si viene abbagliati dalla luce del dominio. Gesù parte dalle tenebre, in cui il popolo di Dio sta vagando. Parte da una massa di genti, per far emergere il volto unico, personale e irripetibile di ogni uomo e ogni donna. **Parte dalla morte, per**

far nascere una vita nuova. Inizia un annuncio: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”. Un regno nuovo e sorprendente, perché viene a “reclutare” non chi è forte e grande, ma chi è debole e piccolo. Un regno vicino a chi si sente fermo, paralizzato: nella mente e nel cuore. Un regno che ci parla di cielo, che libera e guarisce. Un regno che è buona notizia che germoglia. Un regno che ci chiama a divenire abitanti di Cafarnao, che vuol dire: “villaggio della consolazione”. Dove la luce vince le tenebre. Dove la vita vince la morte. Dove il volto di Dio, nel volto dell’altro, si fa vicino. Dove il Signore ci invita a seguirlo, per divenire figli del Regno.

Dove penso di aver bisogno di luce, nella mia vita?

preghiera*

Sorgi, Signore Gesù,
come luce che illumina le tenebre,
del cuore e del mondo.
La tua Parola, sia luce,
per me e per il mondo.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022**

O Padre, ti ringraziamo per il grande dono degli sposi, del sacramento del matrimonio; rendili consapevoli del grande mistero di grazia che li unisce. Preghiamo

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

08
sabato

Santissima Pietà di Cannobio (Memoria)

Spirito Santo, fa' che io cammini nel tuo nome.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Dal Vangelo secondo Marco (6, 34-44)

vangelo*

In quel tempo, sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

commento*

Gesù annuncia il Regno del Padre, con la sua Parola e i suoi gesti. Egli manifesta la vicinanza di Dio, la sua compassione. Oggi, questo avviene nel grande miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Gesù sfama una grande folla, dispersa, divisa, in cerca di una fonte che disseta, di un cibo che dona forza. Siamo in un luogo deserto. Perché è sempre dal nostro deserto che il Signore ci incontra. Per prima

cosa, lui ci parla. E la sua Parola, fa nascere uno sguardo nuovo. Questo avviene nella folla. E nei discepoli? Sembra proprio il contrario! Si avvicinano al Signore, per dirgli che è tempo di congedare la gente, che forse dopo averlo ascoltato così tanto si deve incominciare a pensare a qualcosa di vitale: mangiare. Gesù li sfida: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma i discepoli non capiscono: "Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro pane da mangiare?". **Sembra assurda la richiesta di Gesù, che li sfida di nuovo a scoprire che c'è uno sguardo nuovo sulla realtà: "Quanti pani avete? Andate a vedere"**. E i discepoli ancora non comprendono e ribattono: "Cinque pani e due pesci", come a voler dire: "Vuoi andare avanti con le tue assurde pretese?". E Gesù non si tira indietro. Dal niente, ecco il dono che sazia, che avanza, che abbonda, che va custodito. Come la Parola, che aveva fatto sbocciare il deserto dei cuori.

Con quale sguardo osservi il mondo?

preghiera*

Insegnami, Signore Gesù,
a guardare il mondo con il tuo sguardo,
che nella piccolezza, vede che nulla è impossibile a Dio.

**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022**



O Padre, ti diciamo grazie per il dono discreto e prezioso di tanti laici e laiche sparsi nei nostri territori; aiutali a essere lievito di vangelo. Preghiamo

**Padre nostro. Ave Maria.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

GENNAIO

09
domenica



BATTESIMO DEL SIGNORE (FESTA)

Vieni, Spirito Santo, e soffia su di me. Dammi la forza di parlare delle grandi opere di Dio.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

1ª lettura*

Dal libro del Isaia (40, 1-5.9-11)

«Consolate, consolate il mio popolo dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

2ª lettura* *Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Tito (2, 11-14; 3, 4-7)*

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

vangelo* *Dal Vangelo secondo Luca (3, 15-16.21-22)*

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «**Tu sei il Figlio mio, l'amato:** in te ho posto il mio compiacimento».

commento* Oggi celebriamo il Battesimo di Gesù, la festa che conclude il tempo di Natale e che ci conduce nel tempo Ordinario. Nel linguaggio della Chiesa, annunciare la presenza della grazia in un tempo chiamato "ordinario" potrebbe farci sorridere. Che gusto c'è in ciò che è ordinario? Non sarebbe meglio annunciare un tempo "straordinario"? La novità che annuncia la Chiesa è proprio questo. Ciò che è "ordinario" può ancora sorprenderci. I soliti incontri, i soliti impegni, le cose di "ordinaria amministrazione", racchiudono una novità, una promessa, una chiamata. Il Signore ci invita a coglierla, ancora una volta, all'inizio di quest'anno. Che tutto è accarezzato dal tocco dello Spirito Santo, un tocco lieve come un battito d'ala. Cogliere questa carezza continua, che si posa sul creato, su tutti e ciascuno, fa cogliere la grazia di ciò che è "ordinario". Ascoltare, nel susseguirsi dei giorni, a volte uguali, uno all'altro, una voce, che ripete: "Tu sei il figlio mio, l'amato": ecco la grazia che rende "straordinario" ogni "ordinario". Essere l'amato. Con questa consapevolezza, che sorprende, il grigiore dei giorni si colora di novità e speranza. Essere l'amato. Con questa promessa, che fa gioire il cuore, il Signore ci invita a scoprire che nulla è banale, che nessuno è banale. Essere l'amato. Tutto parte da qui. Così siamo stati chiamati anche noi, il giorno del nostro battesimo. Nell'amore di un Figlio che è diventato il cuore del mondo.

Sei pronto a vivere una grazia che ti chiama, ogni giorno, per vivere come l'amato?

preghiera*

Essere l'amato.

A questo mi chiami, Signore Gesù.

Per questo tu dai la vita.

In questa verità mi immerge la tua preghiera.

Questa carezza mi dona lo Spirito Santo.

Questa luce nuova possa illuminare i miei giorni.



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022

*O Gesù misericordioso, ti chiediamo di perdonare i peccati di tutti i cristiani,
la non conformità alla legge dell'amore che tu ci hai dato. Preghiamo.*

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

10
lunedì



Spirito Santo, donami forza per accettare la mia fragilità.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Dal Vangelo secondo Marco (1, 14-20)

vangelo*

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, **vi farò diventare pescatori di uomini**». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. Subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

commento*

Gesù chiama per nome, come Dio che nella creazione distingue i vari elementi del creato dal caos, pronunciando il nome che designa quell'elemento, quel particolare essere.

Gesù è seguito da molti, attraversa centri abitati, folle, ma si ferma e chiama determinate persone, sceglie dodici uomini per iniziare una nuova creazione, il Regno di Dio.

Il rapporto tra Dio e l'uomo è una relazione personalissima, fatta di sguardi, parole e gesti. In particolare le parole che Gesù rivolge a questi pescatori partono dalla loro quotidianità, la quale viene ri-significata, trasfigurata.

I pescatori sono chiamati a diventare "pescatori di uomini". Non capiamo subito il significato di questa affermazione, rimaniamo interdetti, ci interroghiamo. Gli uomini,

se lasciati totalmente immersi nell'acqua, muoiono per mancanza di ossigeno; mentre se "pescati", ovvero se tirati fuori dall'acqua, possono respirare e vivere. Essere "pescatori di uomini" allora significa essere portatori di vita per i fratelli e le sorelle che incontriamo. Significa tendere la mano verso chi rischia di affogare totalmente immerso in scelte senza senso, in atteggiamenti che tolgono il fiato, verso chi è totalmente immerso nella difficoltà e nel dolore tanto da non riuscire a respirare.

Come gli Apostoli, anche noi siamo chiamati ad una relazione personalissima con il Signore e anche noi siamo chiamati a diventare "pescatori di uomini" e lasciare tutto alle spalle.

Ognuno nella propria quotidianità è chiamato a seguire il Signore per essere pienamente se stesso e testimoniare la vita.

Verso chi tendo la mia mano?

preghiera*

La tua Parola, o Signore,
sia ossigeno per la mia esistenza.
Il tuo sguardo, o Signore,
sia direzione per le mie scelte.
I tuoi gesti, o Signore,
siano modello per le mie azioni.
Ti prego, o Signore,
perché la mia esistenza possa essere una risposta alla tua chiamata.
Perdona, o Signore,
tutte le volte che non ho teso la mia mano verso chi mi stava vicino.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022**

O Signore, perdonaci quando, per tante delusioni, smettiamo di cercare la tua volontà, il tuo progetto su di noi, la nostra vocazione. Preghiamo

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

11
martedì



Vieni, Santo Spirito, aiutami a fare attenzione alla parola di Dio.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Dal Vangelo secondo Marco (1, 21-28)

vangelo*

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo **posseduto da uno spirito impuro** e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

commento*

I versetti precedenti di questo primo capitolo del Vangelo di Marco raccontano che Gesù si è messo in fila con i peccatori e camminando al loro fianco ha ricevuto il battesimo, dopo aver vinto le tentazioni dell'aver, del potere, dell'apparire.

In questi versetti è descritta l'esistenza di uno spirito impuro: uno spirito che si impossessa dell'uomo per manovrarlo come un burattino, uno spirito che fa gridare e non dialogare, uno spirito che cerca di insinuare il dubbio sulla verità predicata da Gesù. Tutto questo sa di morte, non solo di morte fisica, ma anche di solitudine, tristezza, rabbia. L'uomo

posseduto è da solo, ripiegato su se stesso, sulle sue idee, incapace di dialogare con gli altri. Il diavolo è colui che divide, separa l'essere umano dagli altri e dalla relazione con Dio. La parola dello spirito impuro è menzogna, fa apparire bello e desiderabile ciò che non è tale, insinua il dubbio che Dio voglia fregarmi, voglia rovinarci.

Gesù parla e la sua parola libera l'uomo: è una parola vera, di cui mi posso fidare. Ognuno di noi è liberato, ha la possibilità di vivere secondo lo Spirito Santo, una vita felice, in relazione con gli altri e con Dio, essere pienamente se stesso, a immagine e somiglianza di Dio.

È un cammino che dura tutta la vita, discernere tra bene e male, luce e buio, vita e morte. Continuamente, alimentato dalla parola di Dio, posso riconoscere il male e farlo uscire da me, curare l'egoismo, la cattiveria, ed essere libero.

Cosa posso chiamare "spirito impuro" nella mia vita?

preghiera*

O Signore, la tua Parola è logo-terapia,
cura la mia vita,
libera da false immagini di vita riuscita,
ristabilisce relazioni autentiche,
elimina dai miei pensieri falsi immagini di Dio.



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO - MESE VOCAZIONALE 2022

O nostro Sposo e Redentore, perdona i monaci e le monache per quando non sono segno e profezia di vita eterna e si allontanano da te. Preghiamo

Padre nostro. Ave Maria.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

12
mercoledì



Spirito di sapienza, guidami nelle scelte della mia vita, perché riesca a perseguire il bene.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo* *Dal Vangelo secondo Marco (1, 29-39)*

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

commento* Questi versetti appena letti ci insegnano che cos'è la preghiera. Tutti cercano il Signore e lui si rende disponibile nella preghiera.

Giovanni e Giacomo stanno in compagnia di Gesù e si fidano con lui: la preghiera è confidarsi con Cristo, essere concorde, essere cuore a cuore, vicino a Gesù e agli altri. Gesù si avvicina alla suocera di Pietro e la prende per mano. Attraverso la preghiera, Gesù ci prende per mano e guarisce le nostre ferite. Un cuore ferito e guarito è un cuore capace

di mettersi al servizio degli altri, perché ha vissuto su di sé un amore così grande da essere traboccante.

Al tramonto portano davanti alla porta malati e indemoniati. Così, nella preghiera, anche noi possiamo portare davanti a Gesù le persone bisognose del suo aiuto, persone ammalate, in difficoltà. Noi possiamo aprirci all'ascolto dei bisogni di chi ci sta intorno e essere loro portavoce, pregare per coloro che hanno bisogno di incontrare Gesù.

Gesù non permette ai demoni di parlare, perché l'amore di Dio non si rivela nelle false testimonianze, ma nella meditazione della sua parola io posso cogliere il vero volto di Dio.

Anche Gesù prega. Quando noi preghiamo lasciamo che Cristo preghi in noi. Chi prega guadagna libertà e allarga i confini della propria capacità di amare.

Io, per chi voglio pregare oggi?

preghiera*

Ti cerco, o Signore,
nella preghiera posso incontrarti,
nei volti di chi mi è vicino,
nelle scelte d'amore,
mettendomi al servizio del prossimo,
posso incontrarti.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022**

O Salvatore nostro, perdona le consacrate e gli istituti religiosi che non valorizzano appieno la forza evangelizzatrice del proprio carisma. Preghiamo

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

13
giovedì

Sant'Ilario, Vescovo e Dottore della Chiesa
(Memoria facoltativa)

Soffia, Spirito Santo, su di me, aiutami nelle scelte di questa giornata.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Dal Vangelo secondo Marco (1, 40-45)

vangelo*

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». **Ne ebbe compassione**, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

commento*

Dopo incontro con Gesù, il lebbroso non è più identificato con la sua malattia, ma torna ad essere una persona umana: l'incontro dona al lebbroso la guarigione, ma è soprattutto un incontro di restituzione di umanità. **Questo percorso di liberazione è possibile perché quell'uomo ha incontrato la compassione di Gesù, è entrato in relazione con lui.**

I lebbrosi non potevano relazionarsi con nessuno poiché contagiosi, vivevano isolati, non potevano recarsi al Tempio e quindi non potevano neanche relazionarsi con Dio. Spesso la malattia rendeva il loro volto irriconoscibile e la persona perdeva la propria identità.

Ma Gesù ascolta le parole del lebbroso e ne ha compassione, ovvero prova la stessa passione, lo stesso stato d'animo. In alcuni manoscritti antichi troviamo la parola greca "ὀργισθεὶς" che significa "adirato, arrabbiato". Gesù prova la stessa rabbia provata dal lebbroso, o forse Gesù è furioso, perché il male, in questo caso la malattia, non permette all'uomo di poter vivere in comunione con gli altri e con Dio. Oggi diremmo che Gesù è indignato, o si dissocia, da quelli che erano i comportamenti, le abitudini e i pensieri del suo tempo. Non tollera che un suo fratello, possa vivere escluso, non tollera che un uomo non possa pregare Dio, non pensa che la malattia sia un castigo di Dio, come invece pensavano i suoi contemporanei.

Gesù restituisce dignità e identità, prova compassione, empatia, e non rimane indifferente.

lo da cosa e da chi mi dissocio?

preghiera*

Ti prego, o Signore,
insegnami a non rimanere indifferente di fronte alle ingiustizie,
aiutami a non tollerare comportamenti che negano la mia umanità.
Possa anch'io ribellarmi verso tutte quelle situazioni di schiavitù che mi rendono morto.

Tu, o Signore, mi hai donato la vita eterna,
la dignità di essere figlio di Dio in Te.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO - MESE VOCAZIONALE 2022**

*O nostro Pastore, dimentica le colpe e le superficialità dei tuoi sacerdoti; dona loro di frequentare con assiduità il santo sacramento della riconciliazione.
Preghiamo*

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

14
venerdì



Spirito d'intelletto, fammi essere degno annunciatore del regno di Dio.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo* *Dal Vangelo secondo Marco (2, 1-12)*

Gesù entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, **sorretto da quattro persone**. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Àlzati, prendi la tua barella e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

commento* Mi chiedo chi siano i quattro che sorreggono il paralitico. Amici? Parenti? Vicini di casa? Colleghi? Compagni?

Sicuramente si danno un gran da fare. Sentono che Gesù si trova a Cafàrnao, si informano, si organizzano per portare da lui il paralitico. Sorreggono il suo peso sulle proprie spalle, non sappiamo per quanto tempo, ma possiamo immaginare che non sia stata una passeggiata. Una volta arrivati, c'è così tanta gente che non riescono a portare il paralitico davanti a Gesù, allora lo portano al piano superiore, senza ascensore o montacarichi, scoperchiano il tetto e calano la barella. Una persona da sola non sarebbe riuscita in tutto quel trambusto a realizzare l'incontro del malato con Gesù.

Gesù vede la loro fede, ovvero scruta nel loro cuore le intenzioni. Tutti i gesti compiuti dai quattro sono gesti che rivelano una fede operosa, un mettersi al servizio di un'altra persona.

Sembra quasi una piccola comunità e sarà proprio grazie alla fede di questa piccola comunità che il paralitico sarà guarito da tutto, dalla malattia e dai peccati.

Da chi è composta la mia piccola comunità?

preghiera*

Ti prego, o Signore,
per tutte quelle persone che non riescono ad incontrarti nella loro vita.

**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022**



O Cristo, Figlio di Dio, in questo tempo di grande fatica per le coppie sposate, dona loro perdono e forza per perdonarsi. Preghiamo

**Padre nostro. Ave Maria.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

GENNAIO

15
sabato



San Mauro, Abate (Memoria facoltativa)

Spirito Santo, forza di Dio, dammi vigore per essere vero testimone di Gesù.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Dal Vangelo secondo Marco (2, 13-17)

vangelo*

In quel tempo, **Gesù uscì di nuovo** lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

commento*

I brani precedenti raccontano di Gesù nella casa di Pietro e di un paralitico che torna a casa. In questo brano Gesù è ospite della casa di Levi e sta a tavola con molte persone. La casa è il simbolo della Chiesa, un luogo di comunione, dove si condividono i pasti, ma anche la vita. Dio è di casa, Dio è presente nella mia realtà quotidiana e tanto più io mi sento fuori luogo, lontano da lui, e tanto più Lui si fa prossimo, vicino, entra nella mia vita.

Lo stare di Gesù in casa non è un chiudersi lì, ma lo "stare" è alternato dall' "uscire". È una Chiesa in uscita.

Gesù esce lungo le rive del mare per permettere alle persone di incontrarlo ed ascoltare le sue parole.

Tutta la nostra esistenza è segnata da continue "uscite": nascere è uscire dal grembo, relazionarsi è uscire da sé, scegliere è uscire da sentieri già tracciati.

Gesù esce e compie il primo passo verso Levi. L'incontro avviene sul luogo di lavoro, potremmo dire oggi, e la vita di Levi cambia, prende un'altra direzione.

Essere esattore delle tasse rende Levi impuro, escluso dalla sua comunità, odiato da tutti perché collabora con gli oppressori. Gesù esce dagli schemi, dal pregiudizio e dal pensiero comune, vede qualcosa in quest'uomo che svolge il suo lavoro, forse coglie una persona.

Levi ha un passato, è figlio di Alfeo, ma Gesù gli dona un futuro, "seguimi", ora è una persona che ha una storia, ha la possibilità di essere libero dall'apparire in un certo modo, ora può scegliere.

lo esco? Quali sono le mie uscite?

preghiera*

Ti prego, o Signore,
possa io essere tuo discepolo,
possa la mia esistenza uscire dagli schemi
ed essere libera di seguire Te.

Ti prego, o Signore,
per tutti coloro che si sentono intrappolati nella loro quotidianità,
possa l'incontro con Te essere la partenza verso nuove strade.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO - MESE VOCAZIONALE 2022**

*O Maestro, perdona i tuoi laici consacrati la cui testimonianza si è disciolta
senza mostrare la differenza cristiana. Preghiamo*

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

16
domenica



II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Fa', Spirito Santo, che il mio cuore sia animato dalla pietà più giusta e misericordiosa.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

1ª lettura*

Dal libro del profeta Isaia (62, 1-5)

Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada. Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio. Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposteranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te.

2ª lettura* *Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12, 4-11)*

Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

Dal Vangelo secondo Giovanni (2, 1-11)

vangelo* In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: **"Qualsiasi cosa vi dica, fatela"**. Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

commento* Il primo miracolo di Gesù, narrato solo nel Vangelo di Giovanni, si manifesta al centro di un banchetto di nozze. Durante la festa accade un imprevisto che rischia di mettere in imbarazzo gli sposi, rovinando le nozze. Maria, che nel brano non è nominata espressamente, quasi a non voler togliere l'attenzione dalla figura di Gesù, se ne accorge e con discrezione, lo invita a intervenire, ma ne riceve un diniego sbrigativo: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora".

Conosciamo Maria, sappiamo che il suo cuore medita e accoglie la volontà del Padre, allora dobbiamo lasciarci interrogare dalla sua indicazione ai servitori "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". E' la risposta al figlio, quasi a dirgli: adesso è ora, puoi iniziare a manifestare il tuo essere Figlio nel Padre. Ma è anche un invito a ognuno di noi.

Quando la nostra vita si riempie di cose insignificanti, quando la superficialità rischia di prendere il sopravvento, ricordiamoci di avere Maria accanto e del suo "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". E allora apriamo il nostro cuore a Gesù, lasciamo che la sua Parola trasformi la nostra vita, le dia senso, sapore. Lasciamoci riempire come otri col vino buono dal suo incontro, partecipiamo alla festa, non è mai troppo tardi.

Che "vino" voglio essere oggi?

preghiera*

Gesù,
riempi la mia vita,
possa il mio cuore
far festa con te.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO - MESE VOCAZIONALE 2022**

O Santo Spirito, fa' che ogni cristiano trovi nell'affidamento a te la strada per vivere con speranza la propria vocazione battesimale. Preghiamo

GENNAIO

17
lunedì



Sant'Antonio, Abate (Memoria)

Spirito di Dio, rendimi perseverante nel portare a chi incontrerò il nome di Gesù.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo* *Dal Vangelo secondo Marco (2, 18-22)*

In quel tempo, i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma **vino nuovo in otri nuovi!**».

commento* Il digiuno, nella tradizione degli Ebrei, era un pratica di devozione importantissima che indicava come per l'uomo fosse fondamentale mettere Dio al centro nella propria vita (e non altri "idoli" come il benessere materiale, l'ambizione del successo,...). Certo, questo significato, insieme alla pratica del digiuno, è stata accolta anche dalla comunità cristiana, che ha aggiunto anche un messaggio fondamentale: con il digiuno (che non significa solo rinunciare al cibo, ma anche a ciò che ci può dare piacere o a ciò a cui siamo particolarmente legati), e quindi facendo qualche sacrificio che ci costa molto, noi ci uniamo alle sofferenze di Cristo sulla croce per la salvezza

del mondo. Però, il popolo ebraico, aveva dimenticato questi profondi insegnamenti, e viveva questa pratica svuotandola del suo significato. Gesù la riprende, però ricorda la sua ricchezza: non si può digiunare, cioè vivere la sofferenza della mancanza, quando Dio è vicino a te, ma occorre far festa; solo quando Dio sarà tolto, quando morirà in croce e sarà sepolto, allora sì, il dolore del sacrificio, unito al suo sacrificio supremo, avrà trovato un senso e un'utilità. **È sul sacrificio che si misura il vero amore, è ciò che siamo disposti a rinunciare per il Signore il "termometro" che indica la fede in un Dio che per ciascuno di noi, anche per te, ha dato la sua vita sul Calvario.**

Il tuo cuore è libero oppure è "posseduto" dalle ricchezze di questo mondo? A che cosa sei disposto a rinunciare per Dio?

preghiera*

Ti contemplo in croce, o mio Signore,
e so che per amore hai dato la tua vita per noi.
E io, sono disponibile a dare qualcosa per Te?
Sono disponibile a lasciare spazio nel mio cuore
perché tu possa venire a stare e a riposare?
Sono sciolto da quelle catene che chiamiamo "mondo" e,
invece di rendermi libero di fare ciò che voglio,
mi allontanano da te, unico mio vero e sommo bene?



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI GENNAIO - MESE VOCAZIONALE 2022

O Spirito di luce, riempi coloro che stanno cercando, perché siano fiduciosi nel loro tentare di trovare la strada che hai pensato per loro. Preghiamo

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

18
martedì



Spirito Santo, purificami nelle mie intenzioni più profonde.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo* *Dal Vangelo secondo Marco (2, 23-28)*

In quel tempo, di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatà, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». E diceva loro: «**Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!** Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

commento* Il sabato, per il popolo ebraico, era il settimo giorno della settimana, giorno nel quale Dio si riposò dal lavoro della creazione, giorno che Israele offre a Dio nella preghiera e nella meditazione sulle Sacre Scritture. Ecco perché i pii farisei rimproverano i discepoli (e di riflesso Gesù) perché lo trasgrediscono raccogliendo (quindi, lavorando) delle spighe per mangiare del grano. E Gesù, rispondendo prontamente loro, cita un episodio della Bibbia mostrando come il riposo del sabato non vale di per se, ma solo se apre la vita di chi lo pratica alla preghiera e alla contemplazione del Signore: quindi non è assolutamente peccato se una persona lavora in quel giorno per procurarsi il cibo.

Ma se uno tratta il giorno sacro al Signore (che per noi cristiani è la domenica) come un giorno qualsiasi, mettendo il lavoro, i soldi, il guadagno o altro al primo posto, allora pecca di idolatria, cioè mette al di sopra di Dio altri "idoli", che per lui saranno più importanti. Certo: divertirsi e rilassarsi in questo giorno è importante, soprattutto dopo una settimana stressante, magari per i tanti impegni scolastici e extra - scolastici, ma questo non ti deve far **mai dimenticare Gesù**, il tuo più grande amico, che ti aspetta perché ti vuole bene e, se veramente ti importa di Dio, non puoi deluderlo scordandoti di lui proprio nel giorno in cui ha deciso di consacrare all'incontro più importante con te, nella Messa.

Se dovessi disegnare un orologio ideale delle tue domeniche, come divideresti il tempo? Quanto tempo dedicheresti a Dio ?

preghiera*

Quando tutti erano tristi e sconsolati per la tua morte,
quando la speranza era svanita dai cuori dei discepoli,
tu, o Signore, sei stato Dio fedele perché,
risorgendo, hai mantenuto la promessa di salvezza per tutti noi.
Ed è successo in una domenica, "Dies Domini", "Giorno del Signore".
Non farmi dimenticare mai l'importanza di questo giorno,
dove tu mi chiami a stare con te, ultimo giorno della settimana,
ma primo giorno della salvezza del mondo.



***PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO - MESE VOCAZIONALE 2022***

*O Spirito Consolatore, dona al cuore di tutti contemplativi tanta fiducia,
perché vivano con fervore la chiamata alla preghiera. Preghiamo*

***Padre nostro. Ave Maria.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo***

GENNAIO

19
mercoledì



Fammi essere, o Spirito Santo, segno visibile del tuo amore.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo* *Dal Vangelo secondo Marco (3, 1-6)*

In quel tempo, Gesù entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati, vieni qui in mezzo!». Poi domandò loro: «**È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male**, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita. E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

commento* "È giusto fare il bene!"; "E' bello fare il bene!"; "C'è più gioia nel dare che nel ricevere!" Bellissime frasi, ma che rischiano di diventare "frasi fatte" quando non si "incarnano" nella vita. Siamo tutti d'accordo sul loro contenuto, ma spesso sorgono scuse e motivi "farlocchi" che possono trattenerti, frenarti, farti rifiutare non solo di "fare" del bene, ma di "vivere" il bene, "vivere bene" (non dimentichiamo che Gesù invita a i suoi discepoli a vivere ogni giorno la "vita buona" del Vangelo). Puoi credere che sia giusto aiutare, essere vicini a chi appartiene alla tua famiglia, alla tua cerchia di amici, a chi ti sta simpatico... Oppure, meglio ancora, a chi può tornarti utile (io faccio un favore a

te e tu fai un favore a me). O ancora: troppa fatica essere buoni, troppi sacrifici, chi me lo fa fare? Con questi ragionamenti, è facile scivolare nel cinismo, nel menefreghismo, e, in definitiva, nella solitudine più profonda. Eppure tu, come ogni uomo e donna sulla terra, sei stato creato con un preciso libretto di istruzioni: "Amare ed essere amato" (è la regola d'oro insegnata dal Signore: ama Dio, te stesso e il prossimo). **È difficile seguire questa strada, ma è l'unica possibile per non precipitare nella malinconia, l'anticamera della disperazione o dell'apatia, le vere malattie del nostro tempo.**

Riesci a trovare almeno dieci modi per dimostra alle persone che hai vicino (non importa se familiari, amici o semplici conoscenti) che gli vuoi bene, che ti importa di loro?

preghiera*

Voglio tornare a scuola, ma alla tua scuola, o Signore, leggere, meditare e pregare il Vangelo per capire come tu, unico innocente, sei riuscito ad amare i tuoi uccisori. E chiedere la forza del tuo Spirito Santo che ci hai promesso, perché possa almeno un poco mettere in pratica ciò che tu insegni, perché la mia vita possa diventare, attraverso gli altri, un dono per te.



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI GENNAIO - MESE VOCAZIONALE 2022

O Spirito di discernimento, illumina il cammino di religiosi e religiose, perché si affidino a te nel ricercare le vie di piena realizzazione che hai pensato per loro. Preghiamo

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

20
giovedì

San Sebastiano, Martire (Memoria facoltativa)

Liberami dalle inquietudini, Spirito Santo. Dona la tua pace al mio cuore.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo* *Dal Vangelo secondo Marco (3, 7-12)*

In quel tempo, Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidòne, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. Infatti aveva guarito molti, cosicché **quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo**. Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

commento* Quando una persona sta male, si trova in difficoltà, e non sa più letteralmente a che santo affidarsi... quando ogni scienza e sapienza umana è risultata inutile per trovare la soluzione, allora si può cadere nella disperazione oppure... anche questo può essere una strada per trovare Dio. Nel Vangelo, chi stava veramente male (ammalati e indemoniati) addirittura si "gettava addosso" a Gesù anche solo per toccarlo. **È la speranza della guarigione, ma è anche la speranza di capire e comprendere che Dio non abbandona, non lascia soli**, ma siamo tante volte noi uomini e donne che ci allontaniamo da lui, non ci ricordiamo di lui, lo mettiamo da parte con fastidio

e noncuranza. E allora, tutte quelle persone che vanno nei santuari in vari pellegrinaggi, che pregano novene, che seguono le più disparate devozioni... chi sono? Degli illusi? Dei sempliciotti? Oppure hanno capito che la vera speranza non può risiedere negli uomini, che sono solo creature, ma soprattutto in chi è Creatore e conosce ciò che è il nostro vero bene?

In chi poni la tua speranza?

preghiera*

Solo in te, o mio Dio, ripongo la mia speranza,
perché mi doni forza e sicurezza.
Mi fido di te, mi getto nelle tue braccia,
e non temo di andare controcorrente,
di non mettere il mio cervello all'ammasso,
ma di usare bene intelletto e volontà, cuore e anima,
seguendo te, vita, verità e vita.



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022

O Spirito di vita, nella fatica e nella prova fa' che ogni sacerdote si affidi corpo e anima a te, per riscoprire la preziosità del suo ministero. Preghiamo

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

21
venerdì



Sant'Agnese, Vergine e Martire (Memoria)

Vieni, Spirito Santo, insegnami a capire quando Dio agisce nella mia vita.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Dal Vangelo secondo Marco (3, 13-19)

vangelo*

In quel tempo, Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè “figli del tuono”; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

commento*

Quando una squadra vuole vincere lo scudetto, si affida ai migliori giocatori in circolazione: non bada a spese pur di assicurarsi, e manda osservatori in ogni angolo del mondo per individuare i migliori talenti. Gesù invece non sceglie i migliori della sua epoca e della sua zona, per la sua squadra di apostoli: non ci sono i più sapienti e i più intelligenti, i più ricchi e i più ammanicati. Invece sceglie pescatori e esattori delle tasse, zeloti e perfino uno che diventerà un traditore. Forse perché Dio non guarda la carta di identità o il portafoglio, non guarda gli agganci politici o i “like” sui social, ma legge il cuore, perché solo lui è in grado di fare questa lettura. E allora,

non temere di aprirti a Dio, mostra la tua anima, perché il Signore non cerca i perfetti e i migliori (secondo le classifiche di questo mondo) ma poveracci e peccatori, che però sanno di dover riporre la propria forza e la propria speranza solo in lui. **Non avere paura di accettare la sua proposta di essere apostolo, cioè annunciatore, testimone, insomma, amico di Dio, perché il mondo ha bisogno di questo.** Ce ne sono abbastanza di ricchi e influencer, ambiziosi e illusi, ma ci manca chi ci parli del Vangelo, chi ci indica che Cristo è presente in mezzo a noi, e che vale la pena perdere questa vita terrena che ci sfugge tra le mani per meritare l'eternità che non ha prezzo.

Sai che nel tuo battesimo sei stato chiamato per nome da Dio? E che questa chiamata ti è stata ripetuta nel giorno della tua cresima? Comincia a ragionare su questo.

preghiera*

Ti sei sbagliato, o Signore, ti sei propri sbagliato, quando hai creduto che io possa essere tuo amico, quando hai pensato di poterti fidare di me, e mi hai chiamato. Ma io ho deciso di fidarmi di te, perché forse tu hai visto in me qualcosa che neppure io non avevo mai pensato di avere: un'anima immortale per la quale è valsa la pena che un Dio morisse in croce per salvarmi.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022**

O Spirito di amore, dona agli sposi cristiani di trovare nel mutuo affidamento la via per scoprire quanto è grande la fiducia che tu accordi loro. Preghiamo

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

22
sabato

SAN GAUDENZIO Vescovo e patrono di Novara
(Solemnità)

Spirito Santo, non mi abbandonare. Custodisci i miei passi incerti.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Dal Vangelo secondo Marco (1, 7-11)

vangelo*

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: **io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali.** Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

commento*

Oggi festeggiamo S. Gaudenzio, patrono della città di Novara e della nostra diocesi, primo vescovo e uno dei grandi evangelizzatori della nostra zona. Quando si parla di santi, subito si pensa a uomini o donne che mai hanno peccato, hanno fatto miracoli grandiosi, hanno portato a compimento superbe imprese, hanno fondato ordini e congregazioni di religiosi e di religiose che si estendono fino ai confini della terra e... chi più ne ha più ne metta. Magari è tutto vero (tranne il fatto che siano persone perfette, perché anch'essi sono peccatori come me e te, e quindi hanno bisogno della redenzione di Nostro Signore), ma in realtà la santità non è il traguardo

per i perfetti o un premio che il Signore dà a chi vuole lui: il vero santo è chi, in questa vita terrena, cerca con tutta la sua buona volontà, e chiedendo sempre a Dio la forza e la grazia di essere fedele a questo proposito, di vivere il Vangelo per meritarsi il Paradiso. Quindi tutti siamo chiamati a diventare santi, perché tutti siamo chiamati ad entrare dopo la nostra morte in Paradiso (magari passando per qualche periodo anche dal Purgatorio). **Quale è l'atteggiamento che è richiesto per diventare santo? Quello dell'umiltà**, cioè riconoscere che, nonostante tutta la forza e le capacità che crediamo di possedere, senza Dio non possiamo fare nulla; è lui che ci rende santi.

Conosci la vita del santo di cui porti il nome ?

preghiera*

Ti invito in questo momento di preghiera a pregare il santo di cui porti il nome, chiedendogli di aiutarti ad essere simile a lui, cioè vero amico di Gesù.



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022

O Spirito Paraclito, stai accanto a coloro che vivono consacrati nel mondo, perché nell'affidarsi a te possano splendere nella loro testimonianza. Preghiamo

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

23
domenica

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Spirito di Dio, accompagnami nel discernimento della mia felicità.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

1ª lettura*

Dal libro del profeta Neemia (8, 2-4a.5-6.8-10)

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza. Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: "Amen, amen", alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: "Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!". Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. Poi Neemia disse loro: "Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza".

2ª lettura*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12, 12-30)

Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: "Poiché non sono mano, non appartengo al corpo", non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: "Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo", non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; oppure la testa ai piedi: "Non ho bisogno di voi". Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?

Dal Vangelo secondo Luca (1, 1-4; 4, 14-21)

vangelo* Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così **anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza**, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore". Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

commento* Siamo all'inizio del Vangelo secondo Luca e l'evangelista, un uomo intelligente (S. Paolo, di cui Luca era un collaboratore preziosissimo, lo indica come medico), indica al suo amico Teòfilo, probabilmente un nuovo cristiano che doveva essere istruito in maniera più approfondita sulla sua fede, che **questo Vangelo che sta scrivendo, e che sta scrivendo proprio per lui, non è una favola o un'accozzaglia di chiacchiere, ma è una raccolta di fatti veramente accaduti**, supportati da testimonianze oculari assolutamente veritiere. Non devi stupirti di questo: in ogni epoca i nemici di Gesù, che sono anche i nemici di Dio, mettevano in giro dicerie inventate per togliere ogni valore di verità alla vicenda terrena del Signore; questo per offuscare il fatto che Dio veramente si era incarnato in Cristo, che aveva vissuto con noi predicando il Regno dei Cieli e operando miracoli, e che era morto e risorto per la nostra salvezza. Ma, come dicevano gli antichi, "contra facta argumenta non valunt" ("contro i fatti, gli argomenti, o le idee, o le balle inventate dagli uomini, non valgono un fico secco"). Stai sicuro: la fede che, in maniera ininterrotta, la Chiesa, voluta da Gesù e sostenuta dallo Spirito Santo, ti ha trasmessa e mostrata, e che è stata "bagnata" dal sangue di innumerevoli martiri, non è un'invenzione.

Per te la fede è qualcosa di scontato o sei in grado di trovare persone e testi che ti aiutino a approfondirla?

preghiera*

Sento tante storie che molti mi raccontano spacciandole per verità:
fa che non mi scordi mai che tu sei la Verità, o mio Dio.
Ho davanti a me troppe vie belle e piane,
che promettono traguardi strepitosi,
ma che poi non conducono da nessuna parte:
solo tu sei la Via, o mio Signore.
Ho davanti una sola vita,
quella su questa terra: ma sarà vero ?
Solo tu sei la Vita eterna, o Cristo.



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI GENNAIO - MESE VOCAZIONALE 2022

O Santissima Trinità, dona alla Chiesa di essere testimone libera e gioiosa del vangelo, perché tanti uomini di buona volontà possano scegliere la vita cristiana come vocazione che illumina la propria via. Preghiamo

GENNAIO

24
lunedì

*San Francesco Salesio, Vescovo e Dottore della Chiesa
(Memoria)*

Spirito Santo, illumina la mia fede con i tuoi doni.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo*

Dal Vangelo secondo Marco (3, 22-30)

In quel tempo, gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni». Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

commento* Leggendo questo brano, il primo istinto è quello di giudicare gli scribi, e accusarli, ma fermandosi un attimo ci si accorge che spesso siamo noi i primi a comportarci come loro. Di fronte all'eccezionalità di Cristo, all'amore smisurato con cui ci viene in contro, di fronte a cui ci troviamo inadeguati, spesso decidiamo di girarci dall'altra parte, di ridurre tutto alla nostra misura ed ai nostri schemi, proprio come fanno gli scribi. Ma ancora una volta il metodo di Gesù lascia tutti senza parole, avrebbe potuto arrabbiarsi o andare via, invece sceglie ancora di stare lì, di non abbandonarci nei nostri schemi e nei nostri rifiuti, si prende del tempo e spiega, ci aspetta, e ci guida attraverso i nostri dubbi.

Cosa o chi ci aiuta, nella nostra vita di tutti i giorni, a non restare chiusi nei nostri preconcetti e nei nostri schemi, e ci guida verso la fiducia nel in Cristo?

preghiera*

Aiutami Signore
A riconoscere la tua opera nei gesti quotidiani di carità.
Non sono sempre pronto a riconoscere la fortuna che ho,
a essere grato per le persone che mi amano,
per quelle che mi sostengono e mi sopportano,
che fanno il tifo per me senza che io lo sappia.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022**

O Santissima Trinità, rischiara il cammino di coloro che cercano ciò che può dare senso alla propria vita, e spargi a piene mani vocazioni di ogni tipo nel campo della Chiesa. Preghiamo

**Padre nostro. Ave Maria.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

GENNAIO

25
martedì



Conversione di San Paolo, Apostolo (Festa)

Spirito Santo, fa' che ogni mio gesto sia fatto per Amore.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Dal Vangelo secondo Marco (16, 15-18)

vangelo*

In quel tempo, Gesù apparve agli Undici e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

commento*

In questo brano Gesù si rivolge anche a noi, chiama anche noi. Subito viene fuori il nostro senso di inadeguatezza, i nostri ma... Basta fermarsi un attimo e recuperare le storie degli Undici, per accorgersi che Gesù gli affida questo grande compito, non perché sono i migliori, o perché non hanno mai sbagliato, ma perché si fida che tutto dell'umanità di ciascuno, se al servizio di Dio, può essere valorizzato, può essere compiuto. Gesù ci guarda così, certo che tutto di noi può essere al servizio del disegno di Dio.

Ci capita di sentire su di noi questo sguardo di Gesù? Come questo ci mette in moto?

preghiera*

O Maestro quanto vorrei essere
un tuo discepolo e testimone impeccabile, esemplare,
donami la grazia di assaporare la discesa della tua salvezza,
del tuo Spirito su di me.



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022

*O Santissima Trinità, affascina sempre uomini e donne amanti del tuo volto
perché molti scelgano di dedicare tutta l'esistenza, in modo assoluto, a
contemplare il tuo mistero. Preghiamo*

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

26
mercoledì

Santi Timoteo e Tito, Vescovi (Memoria)

*Guidami, Spirito Santo, sulla strada dell'autenticità.
Fammi essere vero con me stesso e di fronte al Padre.*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo* *Dal Vangelo secondo Luca (10, 1-9)*

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"».

commento* Il Signore si fida così tanto di noi da inviarci a preparare il terreno per il Suo arrivo. Proprio Lui, che ci conosce fino in fondo, più di noi stessi, nelle nostre ombre e oscurità, decide comunque di metterci nelle mani il tesoro più prezioso, l'annuncio che l'umanità aspetta: "Il regno di Dio è vicino". Il Signore ci è vicino, ci sta accanto; non è da cercare in capo al mondo, non è da meritare con azioni particolarmente

morali, è qui ed è per noi. E lo possiamo annunciare portando “pace” nel nostro cuore e nel cuore delle persone che ci passano accanto. Possiamo gridare silenziosamente questa novità con uno stile di mitezza, essenzialità, perseveranza e passione, scegliendo ogni giorno di essere operai al Suo servizio, operatori della Sua pace. Preghiamo il Signore che cambi il nostro cuore e ispiri altri a seguirLo e ad annunciare la Sua Parola.

Come posso portare il Signore alle persone che mi sono accanto?

preghiera*

Signore, donami la tua pace
voglio essere tuo operaio
ma sono ancora così confuso.
Questa messe, che mi dai da curare,
è davvero sterminata e mi sento tremendamente misero.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022**

O Santissima Trinità, in questo tempo di penuria di vocazioni alla vita consacrata, ti chiediamo che tanti scoprano la bellezza della vita fraterna e del servizio. Preghiamo

**Padre nostro. Ave Maria.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

GENNAIO

27
giovedì

Infondi in me, o Spirito, il Timor di Dio necessario per rimanere umile.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo* *Dal Vangelo secondo Marco (4, 21-25)*
In quel tempo, Gesù diceva alla folla: «**Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro?** Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!». Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».

commento* Di questi tempi siamo abituati, quasi senza accorgercene, a condividere momenti belli della nostra vita sui "social", in modo che tutti li possano vedere. Ci rende felici condividere la nostra gioia e, in qualche modo, è come se diventasse più bella e più gustosa.
Come in tutte le azioni che compiamo quotidianamente, anche in questa condivisione dobbiamo porre attenzione: se siamo in grado di comunicare momenti gioiosi, quanto ci accade di bello, la nostra felicità, allora stiamo seminando momenti di bellezza, che potranno germogliare o suscitare desiderio di bellezza anche negli altri.

Così Gesù ci chiama a testimoniare la gioia del nostro incontro con Dio. Quando incontriamo il Signore, quando cogliamo la sua presenza nella nostra esistenza, siamo così pieni di felicità che non possiamo tenere solo per noi la gioia che ne deriva, tanta e sovrabbondante anche rispetto alle nostre stesse aspettative. **Siamo accesi di luce viva, la luce di Cristo, che non possiamo nascondere sotto al tavolo, ma in qualche modo far risplendere per illuminare, contagiare chi ci sta intorno.**

Ecco allora il senso dell'ultimo versetto, che appare quasi come un'ingiustizia: chi ha poco, o non ha, è perché non ha saputo, o meglio non ha voluto, far brillare quella piccola fiammella che a tutti è stata donata. Durante il Battesimo tutti abbiamo ricevuto una piccola fiamma che poi è toccato innanzitutto a noi far brillare, tener accesa ed alimentare affinché non si spegnesse, con la consapevolezza di non essere mai soli nel condurre responsabilmente le nostre scelte, ma di far parte di una comunità di credenti.

Come faccio brillare, come alimento, la luce che mi è stata donata con il battesimo?

preghiera*

O Signore, possiedo più di quanto meriti.
Tu mi doni tutto il tuo amore,
ma io non sono capace di lasciarmi amare da Te.
Ti prego, Signore, rendimi capace di accogliere la tua luce,
e possa io farla risplendere attraverso la mia esistenza.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO - MESE VOCAZIONALE 2022**

O Santissima Trinità, spargi a piene mani chiamate al sacerdozio ministeriale, fa' che il desiderio della stola e del grembiule muova a scelte coraggiose verso il seminario. Preghiamo

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

28
venerdì



*San Tommaso d'Aquino,
Sacerdote e Dottore della Chiesa (Memoria)*

Guarisci, Spirito, le mie ferite con il tuo calore.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo*

Dal Vangelo secondo Marco (4, 26-34)

In quel tempo, Gesù diceva alla folla: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

commento*

Questo brano di vangelo ci dice due cose molto importanti.

La prima è che noi stessi siamo il granello di senape, quel seme piccolissimo in cui Dio ha posto il potenziale per diventare qualcosa di eccezionale, "la pianta più grande dell'orto". Come il seme che germoglia anche noi cresciamo e diventiamo capaci di donare agli altri i frutti del nostro cambiamento così da diventare ristoro e un punto di riferimento per loro, come i rami dell'albero per gli uccelli.

La seconda è che anche noi possiamo essere come l'uomo che semina: con le nostre azioni, il nostro esempio, il nostro relazionarci agli altri possiamo far nascere, da un gesto piccolo, una parola buona, qualcosa di grande nel cuore degli altri.

Quali sono i frutti del tuo cambiamento che pensi di poter donare agli altri? Ti è mai capitato che un tuo gesto, una parola abbiano fatto avvicinare qualcuno a Gesù?

preghiera*

Signore, aiutaci a crescere a germogliare nella fede e nell'amicizia con Te affinché possiamo diventare testimonianza della tua presenza.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO - MESE VOCAZIONALE 2022**

O Santissima Trinità, fa' che tanti scoprano la profondità del sacramento nuziale e lo scelgano mettendosi a servizio della chiamata evangelizzatrice della Chiesa. Preghiamo

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

29
sabato

Santo Spirito, fa' che io sia disposto ad accoglierti e a lasciarmi cambiare.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo* *Dal Vangelo secondo Marco (4, 35-41)*

In quel medesimo giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

commento* La domanda dei discepoli "Maestro, non ti importa che siamo perduti?" esprime il dubbio che tante volte si può insinuare nelle nostre giornate, di essere soli nelle difficoltà. La paura e l'agitazione di fronte alle prove possono farci dimenticare che nella tempesta il Signore rimane sempre con noi a farci compagnia. La paura e lo smarrimento possono essere l'occasione per tornare a domandare a Cristo di farsi carne e compagno incontrabile.

Nei momenti difficili dove poggi?

preghiera*

Come gli apostoli mi rivolgo con fiducia a te Signore Gesù:
donami, con la tua pace, la forza e il coraggio
per resistere alle tempeste della vita
certo che tu rimanga al mio fianco.
Fa' in modo che io non dubiti mai
del tuo amore e della tua presenza
anche quando perdo la fiducia.
Ti lodo per il dono della fede
e ti chiedo di saperla coltivare e farla crescere.



PREGHIERA PER LE VOCAZIONI GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022

*O Santissima Trinità, chiama ancora laici e laiche a consacrarsi e a diventare
sale che dà sapore e senso alla vita quotidiana e alle relazioni lavorative.
Preghiamo*

Padre nostro. Ave Maria.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

GENNAIO

30
domenica



IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
San Giovanni Bosco, Sacerdote

Apri, o Spirito, i miei occhi e il mio cuore, per vedere le doti dei fratelli attorno a me.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

1ª lettura* *Dal libro del profeta Geremia (1, 4-5.17-19)*

Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore: "Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti".

2ª lettura* *Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12,31 – 13,13)*

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma

non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Dal Vangelo secondo Luca (4, 21-30)

vangelo*

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato". Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: "Non è costui il figlio di Giuseppe?". Ma egli rispose loro: "Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!". Poi aggiunse: "In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro".

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

commento* La lettura di questi tre brani ci porta a riflettere sulla carità. San Paolo scrive: "Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!". La carità indica il contenuto più profondo. Ma cos'è la carità? L'etimologia della parola ci aiuta a comprendere meglio cosa sia la carità: dal greco, caris, significa gratuità. Gratuità significa che non c'è un tornaconto personale; si fa e basta. Ecco che la carità richiama la forma suprema dell'espressione amorosa. Nel Vangelo secondo Luca, osserviamo Gesù che parla; inizialmente le persone nella sinagoga sono colpite dalle sue parole e si stupiscono, ma alla fine, le stesse persone si ritrovano piene di sdegno, a tal punto da cacciare Gesù e addirittura volerlo uccidere. Quante volte succede anche a noi di rimanere pieni di sdegno, di delusione e rabbia rispetto a quello che sentiamo o ci capita? Vogliamo immediatamente eliminare ciò che ci ferisce, ciò che ci procura sdegno. In ultima analisi l'evangelista Luca scrive: "Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino." Qui l'evangelista non ci sta dicendo che Gesù sta scappando, ci sta descrivendo in poche righe il Mistero della Resurrezione. È la metafora di morte e Resurrezione, cioè l'atto d'amore, di carità, di pietà che il Mistero ha avuto per noi. Il Verbo si è fatto carne, cioè si è reso Presenza per noi, per salvarci dal nostro niente. È solo vivendo nella carità, vivendo come Cristo, che le parole dal libro di Geremia si concretizzano: "Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti".

Ci capita di vivere questa carità durante le nostre giornate? Come è possibile mantenere viva la carità in noi?

preghiera*

Signore,
se oggi tuo figlio fosse qui, lo riconosceremmo?
Vedremo il suo volto
negli ultimi del mondo?



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO - MESE VOCAZIONALE 2022**

*Ti lodiamo o Gesù, perché chiami in tutto il mondo tanti alla vita cristiana,
aiutaci a comprendere lo splendore del tuo dono. Preghiamo*

GENNAIO

31
lunedì

San Giulio, Sacerdote (Memoria)

Spirito Santo, aiutami a riconoscere la tua presenza anche nel sussurro di una brezza leggera.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

vangelo* *Dal Vangelo secondo Marco (5, 1-20)*

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro.

Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest'uomo!». E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legione – gli rispose – perché siamo in molti». E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese. C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». Glieli permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare. I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. Non glieli permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati.

commento* A volte ci capita di sentirci come l'indemoniato: soli, esclusi dagli altri, non compresi. Capita soprattutto quando siamo arrabbiati, stanchi e forse ci comportiamo male con gli altri. A Gesù questo non importa. Non importa se siamo buoni o cattivi, Gesù ci viene incontro senza giudicarci ma semplicemente porgendoci una mano per aiutarci. Gesù compie un gesto d'amore verso l'indemoniato e ha misericordia di lui liberandolo dal fardello di tutti gli spiriti impuri. Gesù gli chiede solo di testimoniare ciò che ha visto e vissuto, di testimoniare quell'atto d'amore. È bello pensare che anche oggi, durante il sacramento della confessione tutti noi veniamo guardati con uno sguardo di misericordia e liberati dal fardello dei nostri peccati.

Ti è mai capitato di sentirti amato e perdonato nonostante, apparentemente, non lo meritassi? Oppure, ti è capitato di guardare un amico come ha fatto Gesù?

preghiera*

Signore, liberaci dal peso dei nostri peccati e aiutaci a guardare noi stessi e gli altri con la stessa misericordia che hai tu.



**PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
GENNAIO – MESE VOCAZIONALE 2022**

Ti lodiamo Spirito Santo, perché poni in tanti uomini e donne una sana inquietudine, che muove i cuori a cercarti e a scoprire la vocazione di ciascuno. Preghiamo

**Padre nostro. Ave Maria.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**RIPARTIAMO
A VITA
PIENA**

* CON LA "V" MAIUSCOLA

ANNO PASTORALE  **SUSSIDIO** 2021|22 **DI PREGHIERA QUOTIDIANA**

DIOCESI
DI NOVARA
SERVIZIO PER LA
PASTORALE
GIOVANILE

a cura dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile
della Diocesi di Novara